

10 DICEMBRE

Martedì della Seconda Settimana di Avvento

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 18,12-14

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita?

In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite.

Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

“Parlate al cuore di Gerusalemme!” Questo grida il profeta Isaia. Lo gridava al popolo di Israele nel ritorno dalla deportazione a Babilonia. Questo grida oggi per noi. È un appello urgente e fondamentale. Poi non ci sarà bisogno di gridare; ma il silenzio darà a ciascuno la possibilità di ascoltare e accogliere il Signore che viene. Egli vuole parlare al cuore, al cuore di ciascuno. Di qui passa la strada per la salvezza di tutti. Ci vuole sempre qualcuno che sappia ascoltare nel profondo della vita, nella zona più nascosta del cuore. Lì può trovarci e raccoglierci il Pastore grande delle pecore e fare festa per noi e con noi. Nella notte di Betlemme gli angeli, a nome del Signore della luce, trovarono i pastori e annunciarono a loro il Salvatore di tutti. Vieni ancora, Signore, a rinnovare il mondo! A cominciare dal nostro cuore!